



OR.S.A. FERROVIE

ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE

SEGRETERIA
GENERALE

Via Magenta, 13 00185 Roma
Tel. 06.44.567.89 Fax 06.44.529.37

www.orsafferrovie.it
sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

Roma, 08 Febbraio 2019

Incontro Nazionale Mercitalia Rail

ANCORA UNA VOLTA “LA PELLE DEI LAVORATORI”

Oltre 10 punti percentuali perduti in un quadriennio, le Imprese Private Merci che stanno conquistando sempre più fette di mercato soprattutto al Nord, MIR ferma al 51% del trasportato mentre i competitors toccano la soglia (mai raggiunta prima) del 47%.

Tutto questo in uno scenario che vede l'Italia tra i Paesi europei con meno treni merci sui binari e troppi TIR sulle strade: il bel Paese vanta, infatti, un misero 8% di merci che viaggiano in treno rispetto al 50% di Svizzera o al 30% di Francia e Austria.

Questi i crudi dati presentati nell'odierna riunione con Mercitalia Rail che confermano, se mai ve ne fosse bisogno, le critiche già espresse da ORSA sulla scellerata politica di desertificazione degli Impianti sul territorio e di scaricare unicamente sul fattore lavoro le contraddizioni di una organizzazione sbagliata che aggrava ancor più la scarsa ripresa economica e industriale.

L'unico aspetto positivo che possiamo registrare dell'incontro odierno è la presa di coscienza del management (frutto anche delle tesi sostenute con forza da OR.S.A.) sulla necessità di tornare al presidio del territorio (verranno riattivati ulteriori 3 impianti Bari, Cervignano e Torino), di raggruppare sotto un unico Responsabile il PdM e i TPT e di concentrare la gestione locomotive in Sala Operativa centrale.

Per il resto solo buone intenzioni e (forse) l'ennesimo eccesso di ottimismo sull'inversione di tendenza, recuperando traffico a spese delle altre Imprese, tornando leader sui valichi e ottimizzando il servizio “tagliato” per le necessità dei grandi clienti.

Dove proprio non ci siamo, in quanto ORSA chiede il miglioramento dei turni di lavoro, è che, mentre si snocciolano le ipotesi di rilancio, si torna a chiedere al personale di condividere altre flessibilità (soprattutto sui traffici alpini), 3 RFR diurni, 1 a settimana, 7 RFR al mese, 11 ore per i servizi che terminano entro l'1.00, 9 ore di notte e la mancata graficazione del pasto in alcuni servizi, non si danno risposte in tema di riduzione dei carichi di lavoro, di utilizzazione dei TPT bordo-terra, di professionalizzazione delle risorse (100 TPT, su 600 in possesso della tripla abilitazione, hanno la patente A4). Sono state denunciate anche le attività di registrazione dei servizi di macchina, in caso di modifica in gestione del turno, che qualche dirigente locale ha pensato di scaricare al PDM operando di fatto una vera e propria novazione contrattuale, di questo abbiamo chiesto l'immediato ritiro.

L'ORSA Ferrovie ha ribadito l'indisponibilità a ragionare in questi termini e ha chiesto che si possa “toccare con mano” gli effetti del ritorno sul territorio della gestione del personale, che si snelliscano le procedure e che le regole di ingaggio (vedi turni ed orari) siano oggetto di confronto sui territori in funzione delle loro peculiarità lavorative.

La Società si è resa disponibile ad approfondire tecnicamente le problematiche sollevate dal Sindacato riconoscendo le criticità suesposte denunciate da ORSA, l'errata utilizzazione del TPT che ORSA aveva denunciato nell'ultimo sciopero in Liguria, assicurando che tale fatto rimarrà isolato.

